

ASSOCIAZIONI

Comprendi Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Tra. An. An. ROMA 11 21 40 Per tutto il Regno 13 25 43 Solo Giornale, senza Rendiconti: ROMA 9 17 32 Per tutto il Regno 10 19 36 Estero, aumento spese di porta. Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15. Un numero arretrato costa il doppio. Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

AVVERTENZE. Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta: In Roma, via dei Lucchesi, n. 4; In Torino, via della Corte d'Appello; numero 23; Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCXL (Serie 2, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAMIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NATIONE RE D'ITALIA. Vista la deliberazione presa dalla Società anonima Genovese per la costruzione di case per gli operai in adunanza del 27 luglio 1871, portante modificazioni agli articoli 15 e 17 dello statuto sociale, e la domanda del Consiglio d'Amministrazione per l'approvazione delle dette modificazioni;

Visto il decreto Reale 7 gennaio 1869, numero MMI, di autorizzazione della Società stessa;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5265;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. È approvata e resa esecutoria la deliberazione presa all'unanimità dall'assemblea generale degli azionisti della Società anonima Genovese per la costruzione di case per gli operai in adunanza del 27 luglio 1871, colla quale sono state fatte le aggiunte e le modificazioni seguenti allo statuto sociale da Noi approvato con decreto del 7 gennaio 1869, n. MMI:

In fine dell'art. 15 è aggiunta questa disposizione: « Per non potranno i medesimi concorrere alla estrazione, se non si saranno messi al corrente nei capitoli della Società, e relativi interessi, partendo dal 13 maggio 1867 in poi. »

L'art. 17 è soppresso e vi è sostituito il seguente: « Art. 17. Gli appartamenti compresi fra il numero uno ed il cinquecento, oltre il loro giusto valore, dovranno andare ancora soggetti ad un aumento, e questo aumento sarà per i primi estratti di L. 1500, la quale somma andrà quindi diminuendo ad ogni estrazione fino a tanto che gli ultimi estratti immediatamente prima del n. 500 abbiano a pagare sole lire 100. Gli appartamenti poi, compresi tra il n. 501 ed il mille, andranno invece soggetti ad una diminuzione sul loro valore, la quale sarà di lire 100 per i primi estratti dopo il n. 500, ed andrà quindi aumentando ad ogni estrazione in modo che gli ultimi estratti a complemento dei mille abbiano a godere di una diminuzione di lire 1500. »

Art. 2. Sono inoltre introdotte nel detto statuto sociale le seguenti aggiunte: In fine dell'art. 22 un nuovo comma prescrive: « Il Consiglio dovrà pubblicare il resoconto annuale della Società e trasmettere un esemplare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena sarà stato approvato dall'assemblea generale. »

Trà il primo ed il secondo periodo dell'articolo 25 si inserirà questa disposizione: « Le adunanze generali saranno valide quando vi intervenga un quarto almeno dei soci. »

Art. 3. La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato; sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — Un nuovo pianeta — Conferenze scientifiche del prof. Tacchini: protuberanze solari — Che cosa sono le aurore boreali secondo Augusto de la Rive? — La riunione delle Società scientifiche di Francia alla Sorbona; il signor Janssen e il sole.

Fu già annunciata la scoperta di un nuovo pianeta, fatta recentemente dal signor Luther, dell'Osservatorio di Bilk Düsseldorf, il quale gli ha dato il nome di Peitho. Il giorno della scoperta fu il 16 marzo scorso.

È un pianeta assai piccolo, il quale ha la sua residenza tra Marte e Giove, ed è il 118° del gruppo delle asteroidi che occupano lo spazio dove già Keplero supponeva che dovesse esistere un pianeta, tra Giove e Marte, non ostante che vi si trovasse una lacuna.

In cotesto luogo la vuoto deve tuttavia esistere un pianeta — disse Keplero. Ora io non ce lo vedo, ma più tardi lo si vedrà.

Dopo di lui altri, tra cui Titius, dissero la stessa cosa, ma trascorsero due secoli prima che il vaticinio di Keplero si avverasse in parte. Nel 1801, infatti, l'astronomo palermitano Piazzi aveva scoperto Cerere, la prima asteroide; poi

lia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 10 marzo 1872: Cianfarra Domenico, candidato notaio, nominato notaio in Taranta; Dominici Americo, id. id. in Nocera Umbra; Bajocchi Enrico, id. id. in Tavoloto; Cotumaccio Filippo, id. id. in Villa S. Maria; Piga Francesco Ignazio, id. id. nell'isola di Sardegna con residenza in Villacidro; Vassallo Giacinto, notaio in Casalvechio di Puglia, traslocato a Celenza Valfortore; Cammis Francesco Antonio, id. in Celenza Valfortore, id. a Casalvechio di Puglia; Vivarelli Raffaello, id. di rogito limitato al comune di Porta al Borgo, autorizzato ad estendere l'esercizio notarile al comune di Pistoja ed a trasferire ivi la sua residenza.

Con RR. decreti del 17 marzo 1872: Gallina Giovanni, candidato notaio, nominato notaio a Santa Caterina Villarmosa; Altard Rosario, id. id. a Scordia; Calsolajo Domenico, id. id. ad Aocera; Carucci Venanzo, id. id. a Piglio; Pellegrini dott. Giorgio, id. id. a San Donato d'Enza;

Magni Riccardo, notaio di rogito limitato ai comuni di Porta Lucchese Sambuca e Pistoja, nominato notaio di numero per circondario del tribunale di Pistoja con residenza in Pistoja; Rosi Odoardo, id. ai comuni di Peccioli, Lajatico, Torricciola, id. id. di Pisa con residenza in Peccioli;

Frullani Carlo, id. ai due distretti parrocchiali di Buti e Calcil, id. id. di Pisa con residenza in Buti, frazione del comune di Vicopisano;

Pieri avv. Pietro, notaio aspirante, id. id. con residenza in Pisa.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Si prevengono i signori maestri che desiderassero attendere alla composizione e direzione della messa funebre da celebrarsi il 29 luglio 1872 nella metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande al Gabinetto di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Il Segretario Generale: CAVALLERI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il di 6 corrente in Maglie (provincia di Lecce) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 8 aprile 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3° pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'istestazione di una rendita di L. 20, 5 per 0/0, al n. 78964 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, al nome di Puzos Angelo fu Mattio, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di Puzos Angelo fu Mattio. Si diffida chiunque possa avere interesse a

tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLELLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3° pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli: N. 68424 — Vallata Angelo fu Antonio, domiciliato in Napoli, per lire 5. N. 79646 — Vallata Angela fu Antonio, domiciliata in Napoli, per lire 5, allegandosi l'identità delle sinnominate persone con Vallata Angela, nubile, fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, ne sarà eseguita la rettifica ed il chiesto tramutamento.

Firenze, 4 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLELLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3° pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'istestazione d'una rendita 5 0/0, al n. 4166 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Firenze, per annue L. 85, al nome di Masini Flavio, fu Giovanni, minore sotto la tutela della di lui madre Luisa Nannucci, vedova Masini, domiciliato a Quaracchi (comune di Brozzi), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Masini Fabio, ecc., ora divenuto maggiore d'età.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLELLO.

PARTE NON UFFICIALE

COMITATO DELL'INCHIESTA INDUSTRIALE

Adunanza 5 aprile 1872 in Firenze.

Presiede Scioloja; sono presenti i commissari Avondo, Axerio, Cini, Luzzatti e Robecchi, e il segretario Romanelli.

Il marchese Lorenzo Ginori-Lisci ringrazia il Comitato della visita da esso fatta alla sua manifattura di porcellana; encomia il felice concetto, così accoppiamento attuato, di indagare con opportune investigazioni le forze economiche del paese, i bisogni ed i voti dei produttori per indurne la via che il Governo deve seguire riguardo alle industrie.

Il cav. Paolo Lorenzini, direttore dello stabilimento Ginori, ne racconta brevemente la storia. Esso venne fondato a Doccia nel 1785 dal marchese Carlo Ginori, ed era allora destinato soltanto alla fabbricazione delle porcellane; più tardi produsse anche le maioliche, il marmo bastardo, le terraglie e lo stufe.

Vi sono adoperate come materie prime il caolino estero e nazionale, le pegmatiti e i feldspati nazionali, l'argilla plastica refrattaria estera, le terre silicee refrattarie nazionali e, per la fabbricazione delle maioliche, le marne ed argille nazionali.

Si adoperano come combustibile la legna grossa di pino, di ontano e di quercia, tutta prodotta in paese, il carbone minerale inglese e la lignite, che è pure un prodotto nostro, e potrà un giorno, si spera, sostituire interamente il carbon fossile estero.

Alcuni fra i molini, coi quali si macina la materia prima, sono mossi dalle acque di vari torrenti e di alcune sorgive della Val di Zambra, che si raccolgono in un acquedotto murato, lungo circa cinque chilometri.

La manifattura produce annualmente un milione e mezzo di pezzi di porcellana e un mezzo milione di pezzi di maiolica. Predomina nella fabbricazione la mano d'opera e furono introdotte soltanto da poco tempo alcune macchine di struttura assai semplice.

Cinquecento sono gli operai impiegati nella fabbrica. Fra essi v'è un numero considerevole di donne; e fu lunga la fatica che si è dovuto spiegare per distoglierle dalla inveterata abitudine di guadagnarsi la vita facendo trecchie di paglia.

Il cav. Lorenzini svolge quindi il grave problema se la industria ceramica abbia in Italia elementi tali da poter prosperare, e dal confronto dei progressi fatti da questa industria in Francia ed in Italia, trae favorevoli auspici per l'avvenire. Il caolino, che è la più importante fra le materie prime adoperate, si è somministrato dall'Inghilterra dove si vende ad un prezzo assai basso; sicché alcune fra le principali fabbriche francesi, sebbene siano collocate a poca distanza da Limoges, nel Berry, dove è il centro di produzione del caolino francese, preferiscono tuttavia l'inglese perchè è più puro e costa assai meno.

Rispetto al combustibile noi siamo già in condizioni migliori di quelle in cui sono i Francesi, e il problema sarà compiutamente risoluto quando riusciremo a sostituire interamente la lignite al carbone inglese.

Ma l'ostacolo maggiore ad allargare la manifattura delle porcellane risiede nella difficoltà di trovare buoni operai, e il cav. Lorenzini invoca l'aiuto del Governo e del municipio di Sesto per la istituzione d'una scuola di disegno applicato all'industria.

Discorrendo delle terre refrattarie che si adoperano nella fabbricazione delle porcellane e delle maioliche, e che si traggono ora dalla Francia, domanda che il Governo faccia eseguire dagli ingegneri delle miniere ricerche intese a trovare in Italia terre di questa specie di buona qualità.

Passa quindi a discorrere dei trasporti ferroviari; osserva che in virtù delle tariffe dei servizi cumulativi internazionali, sono divenute possibili le spedizioni di porcellane estere in Italia a vagone completo, le quali si fanno senza alcun imballaggio. La merce estera viene in tal guisa a risparmiare il 28 per cento del dazio di introduzione, perchè questo, secondo le vigenti disposizioni, è commisurato al peso lordo, cioè al peso della merce, compreso quello del recipiente che la contiene. Egli domanda se, fatta anche astrazione dalla frode che è facilissima con tali metodi di caricazione, non ne risulti pure un danno per le finanze dello Stato.

I prodotti della manifattura di Doccia sono consumati in gran parte in Italia. Però si sono spediti molti isolatori telegrafici a Malta, in Grecia, e perfino nel Brasile; e molte porcellane e maioliche artistiche si vendono in tutta l'Europa e negli Stati Uniti d'America.

Chiede infine che il Governo agevoli la costru-

zione d'un nuovo scalo nel porto di Livorno, perchè sia reso più facile e meno dispendioso il carico e il discarico delle merci.

Il cav. Gaspare Barbèra è ammesso ad aggiungere alcune cose a quelle esposte nella tornata precedente. Egli parla dell'Economato Generale, dice che non trova conveniente per l'amministrazione il sistema adottato di separare nelle forniture i lavori di stampa dalla provvista della carta per stampare. Questa dovrebbe, a suo parere, essere fornita dallo stesso tipografo.

Censura i capitoli d'appalto perchè contengono troppo rigorose e draconiane condizioni e consiglia la divisione delle forniture in piccoli lotti, perchè tutti i tipografi possano concorrere agli appalti.

Il marchese Luigi Niccolini discorre della sua manifattura di tele cerate, che esiste da 5 anni, e produce intorno a 900 pezze al mese, una parte delle quali è inviata a Malta ed a Vienna. Nella fabbricazione della vernice, si è potuto, con felice esito, sostituire il petrolio all'acqua ragia.

Il signor Matteo Romaggi espone le condizioni della tessitura del cotone, del lino e della canapa nella provincia di Pisa. I telai coi quali si fanno i tessuti sono mossi generalmente a mano, e in grandissima parte, da donne. Una parte della lavorazione è raccolta in fabbriche, un'altra, si fa nelle case stesse degli operai e delle operaie — Questi guadagnano circa lire 1 50 al giorno. La sostituzione dei telai meccanici a quelli a mano non si è potuta ancora operare, perchè la ristrettezza del mercato non darebbe sufficiente alimento alla produzione, sarebbe necessario lasciare inerti le macchine per molta parte dell'anno. Il solo signor Gentilomo possiede a Pisa parecchi telai meccanici. A Pisa e nel suo territorio esistono circa 20 fabbriche di tessuti, altre venti ve ne ha a Pontedera, e circa dieci a Navacchio.

È quindi interrogato il signor Giacomo Nissim tessitore di cotone di Pisa. Egli possiede 800 telai, dei quali circa 200 sono sparsi a domicilio, presso le tessitrici; gli altri sono raccolti in una fabbrica. Le operai guadagnano in media da un franco ad un franco e mezzo, mentre alcuni anni or sono guadagnavano soltanto da cinquanta a settanta centesimi. Nella campagna di Pisa esistono circa 8000 telai a mano. Il loro anno prodotto ammonta a 3,600,000 franchi. Egli invoca l'abolizione dei dazi di consumo, perchè gravitano sulle materie prime e sono quindi cagione che la sorte dei fabbricanti dei comuni chiusi sia inferiore a quella dei fabbricanti della campagna.

È udito poscia il signor Giuseppe Lenzi fabbricante di tessuti di lino e di seta in Firenze. Per la tessitura del lino egli possiede 40 telai a mano. Alcuni fra i suoi operai sono pagati a lavoro, altri a giornata. Egli invoca dal Governo l'istituzione d'una scuola d'arti e mestieri, che ayvalori i lenti progressi di questa industria.

Parlando della tessitura della seta che era già si fiorente in Firenze, ne deplora la decadenza che è cagionata dalla nostra inveterata abitudine di conservare i telai a mano, quando altrove si diffonde rapidamente il sistema meccanico. A noi non manca la materia prima, manca l'industria; e il Governo dovrebbe accorrere con l'insegnamento e adoprarsi per questa via per far rifiorire una manifattura che fu antica gloria italiana.

Il signor Emilio Berchet, fabbricante di fiori finti, dimostra il crescente svolgimento di questa manifattura.

luce zodiacale, perchè quella è dipendente dal movimento della terra, mentre la seconda ne è affatto indipendente.

Ciò posto, il signor de la Rive, passando a spiegare la formazione o, per così dire, la meccanica del fenomeno aurorale, dice che questo proviene dalle scariche dell'elettricità di cui sono cariche le due correnti aeree, che si sollevano dall'equatore, versandosi a torrenti verso i poli. Ecco ciò che, secondo lo scienziato di Ginevra, spiegherebbe la coincidenza delle aurore boreali e delle aurore australi, e spiegherebbe esautadio le alterazioni degli apparecchi elettrici e magnetici (mentre che, come abbiamo notato nel numero 62, questi fatti erano stati appunto allegati a loro favore dai partigiani della teoria cosmica).

Avendo molti fisici osservato una riga verde-gialla nello spettro proprio della luce aurorale, fu questo fatto allegato come argomento in favore della teoria cosmica, non meno che quell'altro argomento dedotto dalla coincidenza dell'apparizione delle macchie solari colla maggiore intensità della aurora. Ma il signor de la Rive, quanto alla riga verde-gialla, risponde che non la si deve attribuire ad un corpo estraneo alla nostra atmosfera, bensì a diversità di pressione, di tensione elettrica e di temperatura, e in ciò si appoggia alle esperienze dallo stesso fatte sino dall'anno 1848 sul coloramento dei gas sottoposti, dentro i così detti tubi di Geissler,

Giornale di Sicilia nel suo numero 51 di questo anno.

Investigando i rapporti che corrono fra le aurore boreali e i fenomeni del sole, il Tacchini, sostenendo che le nostre aurore non siano altro che un fenomeno di induzione elettrica (almeno nel maggior numero dei casi) prodotto dalle aurore boreali che avvengono nel sole, togliendole via per ciò stesso dalla categoria dei fenomeni puramente terrestri per collocarle in quella dei fenomeni cosmici, vuole essere tenuto per seguace della teoria cosmica (V. Gazzetta Ufficiale, n° 62).

Non così il signor Augusto de la Rive, l'eminento scienziato di Ginevra, il quale in una sua nota ultimamente inviata all'Accademia delle scienze di Parigi sulle aurore boreali non esita a dichiarare che queste sono fenomeni puramente atmosferici. Per provare questa sua opinione, il signor de la Rive pone innanzi la osservazione già fatta da Biot fino dall'anno 1817; cioè che l'aurora boreale non si sposta rispetto all'osservatore; che perciò non può essere indipendente dal movimento della rotazione terrestre, e che, manifestandosi nei vasti spazi dell'aria, dessa, non altrimenti che quest'ultima, viene trascinata dalla terra, e partecipa alla rapida corsa della medesima.

Questo fatto, secondo il signor de la Rive, è decisivo, porge un argomento irrefutabile e non permette che si confonda l'aurora boreale colla

E quindi interrogato il signor Samuele Bruchier dei Bagni di S. Giuliano, fabbricante di calce e di mattoni. Egli produce in media 3000 tonnellate di calce all'anno, e ne manda in tutta la Toscana, come pure in Liguria e in Romagna. Egli domanda che le Compagnie ferroviarie diminuiscano progressivamente i prezzi, specialmente per le piccole distanze.

Discorre poscia della fabbricazione dei mattoni molti dei quali egli spedisce in Levante. Domanda l'abolizione del privilegio che l'autorità accorda al rimorchio sul Tevere, ed un intraprenditore il quale ne abusa esigendo tasse esagerate.

Il march. Albizzi riferisce, come egli pure abbia impresa di recente una fabbricazione di materiali da costruzione. Poscia discorre della industria enologica, e propugna la formazione di società che fabbrichino il vino in grande e divulgino in Italia, con l'esempio i metodi più accorti di vinificazione.

Adunanza 6 aprile 1873 in Firenze.

Presidente Scialoja; sono presenti Avondo, Axerio, Cini, Luzzatti e Robecchi, commissari, e Romanelli, segretario.

Il signor Giorgio Fossi della ditta Fossi e Bruscoli, riferisce sulla tratura e filatura della seta. Nella sua fabbrica, ove i funesti effetti della malattia del baco andavano, dopo assidue cure, man mano disparendo, egli produce circa 3000 chilogrammi di bozzoli, e i suoi prodotti non han nulla da invidiare ai prodotti esteri, ai quali egli ha aperto su alcuni mercati e specialmente a Lione, con felicissimo risultato, una seria concorrenza. Egli, esercitata la tratura, la filatura, ed anche la tessitura della seta, manda poi i suoi tessuti alle tintorie di Como, che, specialmente per i neri, vincono quelle di Firenze.

Discorrendo della riluttanza che provano le giovinette campagnole ad avvezzarsi all'arte della tessitura, esprime il desiderio che s'istituiscano scuole di perfezionamento nei nuovi sistemi oggi usati in Francia, vorrebbe anche che si stabilisse un dazio d'uscita sui bozzoli e si aumentasse quello d'entrata sui tessuti serici.

Il signor Luigi Frullini di Firenze, espone le condizioni dell'arte degli intagli e della tarsia, dice che in altri tempi essa formava soltanto qualche raro oggetto per uso del culto, e poscia, applicando gli apparecchi artistici all'industria e accoppiando al buono il bello, si diffuse per tutto il mondo civile mobili ed altri oggetti lavorati con rara maestria. Il signor Frullini dimostra che se noi vogliamo scendere intanto il nostro primato in questa difficile arte, dobbiamo adoperarci affinché vengano aperte molte scuole di disegno.

Si legge infine del dazio d'importazione che gli Stati Uniti hanno stabilito sui suoi prodotti, nella eccessiva misura del 35 per cento del loro valore.

Il signor Leone Carpi ragiona a lungo sui fenomeni dell'emigrazione e sulle cause che la producono. È meravigliato che, malgrado il fatto assai noto miglioramento economico, il numero dei nostri emigranti s'accresca ogni anno; egli pensa che l'emigrazione non significhi emberzosa di vita, ma sia un segno di decadenza. Nella parte d'Italia ove la civiltà è maggiore, in Lombardia ed in Liguria, è pure massima la funesta cifra dell'emigrazione. Nel napoletano, essa era nulla prima del '60, cresce di anno in anno, e in quelle regioni, prima isolate, sentono l'infuso della civiltà del resto della penisola. Gli emigranti, cacciati dalle plaghe d'Italia, ove la scienza e l'industria non hanno potuto impedire loro l'appagamento dei propri bisogni, corrono dietro la traccia di sognate ricchezze, e trovano in lontane ed incognite regioni la disperazione e la morte. Le nostre cause vanno pertanto man mano migliorando, e il nostro paese si fa più attivo la vita economica nel rapido svolgimento che vanno prendendo la produzione ed il commercio in tutto il mondo civile.

Il signor Passaglia, fabbricante di carrozze in

Firenze, riferisce sulle condizioni della sua industria, ed espone le varie cagioni per cui i suoi prodotti acquistano nella fama fuori d'Europa, e specialmente nella Corte del vicere d'Egitto. Invoca come necessaria al progresso industriale una maggior diffusione dell'istruzione fra le classi operarie.

Si presentano quindi i signori Ruva e Borgnini, ingegneri delle ferrovie meridionali.

Espongono i ribassi introdotti nelle tariffe delle ferrovie meridionali, le quali sono ora le più basse in Europa.

Vedono non conforme a giustizia che il Governo prenda una troppo larga porzione negli aumenti di prodotto, sebbene essi vadano ora quasi interamente assorbiti dall'accrescimento che ne consegue nelle spese di esercizio.

Accennano quindi ai vantaggi che il commercio e i viaggiatori ritraggono dalla convenzione recentemente pattuita fra la varia Società italiana rispetto ai servizi cumulativi.

A proposito dei termini di resa, dimostrano come le condizioni imposte dal Governo alle ferrovie meridionali e romane, e le molte a cui queste Società vanno soggette verso gli speditori nei casi di ritardata consegna delle merci, non trovino per la loro gravosa riscossa né in quelle imposte alle ferrovie dell'Alta Italia, né in quella a cui sono sottoposte le ferrovie francesi e belghe. Presso queste ultime i termini per la resa delle merci sono molto più larghi; non esistono multe o esistono in proporzioni esigue.

Eppure la facoltà lasciata presso le ferrovie belghe, allo spedizioni di garantirsi contro i danni dei ritardi, mediante un piccolissimo premio, col quale si assicura, in caso di indugio, una proporzionata indennità.

Censura la facoltà lasciata dalle tariffe delle ferrovie meridionali e romane al proprietario dei bagagli e delle merci di scegliere fra l'indennità fissata dai regolamenti ferroviari, e la citazione delle Società dinanzi ai tribunali, aggiungendo che le Società estere non si sono mai assoggettate a riconoscere nella parte che loro spetta i giudicati dai tribunali italiani.

Propone si istituisca una cassa d'assicurazione analoga a quella esistente nei servizi cumulativi tra le ferrovie tedesche e francesi.

Essa riceverebbe il versamento dei piccoli premi, e qui potrebbero sottoporsi gli speditori, e in caso di ritardo, di perdita o di avaria, corrisponderebbe ai danneggiati una somma, che unita alla indennità fissata dai regolamenti, rifonderebbe interamente i danni sofferti.

Il signor Binelli, presidente della Camera di commercio di Carrara, riferisce sulla produzione dei marmi; invita il Governo a dar opera perché si abolisca o si attenui l'anorme dazio che esiste ora negli Stati Uniti sull'importazione dei marmi; desidera sia presto compiuta la ferrovia che deve riunire Massa e Carrara al mare; s'augura l'abolizione del nostro dazio di esportazione sui marmi segati, ed invoca un maggiore incremento alle scuole professionali e industriali.

E quindi interrogato sull'industria ceramica il signor Leopoldo Cecchi, il quale dalla mancanza di materie prime e di combustibile, e dai dazi di consumo assai elevati e in misura variata imposti dai molti municipi, trae augurii non buoni per l'avvenire della sua industria in Italia.

Il signor Gaetano Tellini di Calci discorre da ultimo sulla macinazione dei cereali; censura il contatore, per cui, i mugnai, intesi ad ottenere la massima quantità di farina col minimo numero di giri, trascurano la qualità del prodotto, onde le nostre farine non possono ora più reggere alla concorrenza straniera. I grani che egli consuma sono, per la massima parte, toscani, e solo in piccola parte gli vengono dal mar Nero.

È interrogato da ultimo il signor Pietro Opeta che si occupa della fabbricazione di concimi artificiali. Egli produce circa cinquecento tonnellate all'anno, e confida assai nell'avvenire della sua industria, perché essa è necessaria al progresso dell'agricoltura.

Adunanza 6 aprile 1873 in Firenze.

Presidente Scialoja; sono presenti i commissari Cini e Luzzatti e Robecchi, e il segretario Romanelli.

stale delle macchie solari è una linea dentellata. Nella media dell'anno, queste dentellature si compensano a un dipresso totalmente, in guisa che le medie annuali sono abbastanza ben rappresentate da una curva sinuosa.

2° La lunghezza di un'ondulazione, cioè la distanza di due massimi (montagne), è di due mesi e mezzo (valsi), in media è di 11 anni 119. La differenza tra la durata media del periodo e la durata di una di quelle non eccede i cinque quarti d'anno, ossia 11 p. 100 del valor medio; e questi periodi sono disposti in tale ordine, che ad un periodo di breve durata immediatamente succede un periodo di lunga durata, e reciprocamente. La legge di questa variazione di durata non è ancora perfettamente stabilita.

3° Le linee maximum corrispondenti a ciascun periodo molto differiscono le une dalle altre, e, per quanto pare, obbediscono a una determinata legge.

4° I punti salienti di questa linea ondulata possono in parte attribuirsi ad imperfezione inevitabile di osservazioni. Tuttavia è incontestabile che le linee maximum variano giusta un periodo di una durata uguale a quella del fenomeno delle macchie, e che ha gli stessi intervalli.

5° La distanza delle dentellature principali è in media di 5/8 d'anno, cioè uguale alla metà della distanza massima poc'anzi segnalata.

6° La lunghezza media del periodo principale

È interrogato il signor Federico Signorini, fabbricante di cereali e paste. Non teme la concorrenza delle paste di Genova, che si ammassano in piccola quantità a Firenze. Non si lagna dei dazi, ma ripete le censure già espresse da altri rispetto agli effetti della imposta del macinato applicata per mezzo del contatore.

Il signor Angelo Padovani è un grande importatore di legnami che egli trae senza alcun dazio dalla Gallizia, dalla Stiria, dal Banato. Gli abeti gli giungono anche dalla Russia. Egli trova troppo elevato il nolo richiesto sulle nostre ferrovie per i vagoni accoppiati che vogliono adoperarsi per trasporto dei legnami.

Il signor D'Aste, direttore dell'impresa dei pubblici macelli di Firenze fabbrica l'albùmina, che è una materia tratta dal sangue, la quale si usa nell'arte fotografica e per fissare i colori. Egli esercita quasi tutto il suo prodotto fuori d'Italia e specialmente in Baviera.

Il signor Alessandri tiene in Firenze, una fonderia di caratteri tipografici, ricca di dieci macchine, che gli danno un prodotto di circa ottanta chilogrammi di caratteri al giorno. Egli possiede anche caratteri greci ed arabi dell'antica collezione medicea.

Il sig. Nicola Marchesini orfede e gioielliere di Firenze, dichiara necessaria l'istituzione di una scuola di disegno per gli operai, seppure si vuole conseguire un verace progresso nell'arte dell'orafa, la quale è ora affidata a mani inesperte, o educate solo da una lunga pratica, non mai dal lume della scienza.

Il signor Odorico Chiffenti di Firenze discorre della galvanoplastica e di uno stabilimento che egli aprirà fra poco e che attenderà precipuamente a diffondere le riproduzioni galvanoplastiche delle opere artistiche più riputate. Riconosce che l'abuso di trar copie dagli originali esistenti nelle nostre Gallerie, può alterare preziosissimi oggetti d'arte, e giustifica in parte il recente divieto di farne la riproduzione, ma dichiara necessario di farne una volta l'ultima copie in bronzo, affinché non scarseggino all'industria i migliori modelli.

Il signor Orlandini conferma la decadenza della tessitura della seta e l'attribuisce, in parte almeno, al sistema di dar lavoro a domicilio.

Il signor Cosimmi di Pistoia, proprietario di uno stabilimento meccanico, fabbrica con profitto macchine agrarie, ma bramerebbe un po' di protezione.

Il signor Verdi dice che la fabbricazione delle candele steariche e quelle dei saponi seguono costante progresso, e forma assai liete previsioni riguardo a questa seconda industria, qualora sorga veramente ad Orbetello la fabbrica di soda di cui s'è parlato recentemente.

Il signor Montelatici, fabbricante di lavori in mosaico ed in pietre dure, dice che i fabbricanti di mosaici di Firenze sono 300, e la massima parte di essi lavora nelle proprie case. Egli deplora il fortissimo dazio d'importazione stabilito dagli Americani sui prodotti della sua industria. Censura la vendita che si fa dei lavori della nostra Galleria di pietre dure per conto del Governo che è un pessimo produttore.

Il segretario Scialoja ringrazia quindi a nome del Comitato gli industriali Toscani della cortese con la quale hanno risposto agli inviti del Comitato, e dichiara chiusa la sessione.

DIARIO

Il Consiglio federale germanico, nella seduta del 9 aprile, ebbe a deliberare sull'adempimento della competenza del Parlamento e del governo imperiale in materia di diritto civile. Il ministro del Württemberg, signor Mittnacht, propose la recessione del progetto. Si prese la deliberazione di rinviare il progetto di legge alle Commissioni.

A Posti la Camera dei deputati proseguì la discussione del progetto di legge sulla nuova legge elettorale. Nella tornata del 9 aprile, approvò all'unanimità la proposta del suo presidente per la nomina di una Deputazione incaricata di presentare alle LL. MM. le felicitazioni

è alquanto minore di quel che sia un anno di Giove; la distanza delle dentellature principali è quasi uguale a un anno di Venere; e, ordinando i numeri relativi giusta l'anno terrestre, vi si trova un procedimento corrispondente a quest'anno, e analogo a quello della variazione magnetica.

Raccogliendo insieme i risultati dedotti da queste curve, si osserva una manifesta affinità tra le apparenze del nostro sole e le variazioni nello splendore di alcune stelle; variazioni periodiche e fornite degli stessi caratteri. Inoltre è probabilissimo che questi fenomeni solari abbiano certi determinati rapporti coi pianeti.

La lezione data dal professore Wolff nella Università di Zurigo mi richiamò per naturale transizione sotto le antiche volte della Sorbona di Parigi, dove in questi giorni si è radunato il fiore delle società scientifiche della Francia. Dio per naturale trasmission, imperocché, dopo un eloquente discorso d'inaugurazione pronunciato dal ministro dell'istruzione pubblica, il chiaro astronomo Janssen, giunto allora dall'India ove si era recato per osservare l'ultima eclisse, sorse a fare una comunicazione relativa alla costituzione solare.

È noto che Janssen aveva già notato come le immense protuberanze osservate sulla periferia del disco solare non fossero semplici apparenze dovute a fenomeni di refrazione, ma bensì fos-

della Camera per gli sponsali dell'arciduchessa Gisella.

Il giorno 8 corrente la Commissione permanente dell'Assemblea nazionale francese tenne la sua seconda adunanza. Il governo non vi era rappresentato che dal ministro degli affari esteri il quale diede alcune spiegazioni sulle trattative avvenute tra la Francia e l'Inghilterra riguardo alle nuove tariffe. Tali trattative non sono ancora definitivamente abbandonate ed il ministro espresse lusinga che esse possano venir riprese fra breve. Il signor de Bismarck assicurò anche che al riaprirsi dell'Assemblea verranno pubblicati i principali dispacci stati scambiati tra la Francia ed i paesi vicini riguardo alla demenza dei trattati di commercio. Le altre spiegazioni e dichiarazioni fatte in questa seconda adunanza della Commissione permanente non ebbero carattere di interesse generale.

Si legge nel Bien Public essere stato deciso di conservare l'intendenza militare. Questo corpo conserverà il suo modo attuale di reclutamento e di organizzazione, vale a dire che non saranno ammessi nell'intendenza fuorché capitani di ogni arma che abbiano sostenute le prove di un concorso.

Nella Commissione alcuni propendevano per l'adozione del sistema dei grandi forti incaricati dell'approvvigionamento delle truppe tanto stanziate che in campagna; ma la maggioranza ha preferito attenersi al sistema attuale, emettendo il voto che sieno rivoduti i regolamenti di amministrazione militare, soprattutto in quanto riguarda le relazioni del ministero della guerra colle Compagnie ferroviarie, e perchè siano ben determinati i diritti di questo ultimo e dello Stato relativamente alle requisizioni del materiale da trasporto.

Una nuova adunanza dei membri dell'Alta Banca e della grandi istituzioni di credito di Francia ebbe luogo sabato nelle sale della Camera di commercio. Questa riunione aveva per scopo di far conoscere agli interessati il risultato dell'udienza accordata ai delegati dal signor Thiers e di esaminare di nuovo i sistemi proposti per ovviare gli inconvenienti della legge relativa ai diritti di bollo e di trasmissione sui valori.

Le fabbriche di nastri di Saint-Etienne, al dire della Patrie, sono in uno stato di preoccupazione assai serio. In previsione dell'imposta sulle materie prime, le fabbriche svizzere e tedesche cercano di dar maggior estensione alla formidabile concorrenza che esse fanno ai fabbricatori di Saint-Etienne, e tale effetto si è fondato un'Associazione di fabbricatori di nastri che stanno allestendo a Strasburgo una fabbrica grandiosa sotto la protezione immediata della Prussia, la quale ha accordati grandi favori alla Compagnia, fra gli altri la concessione quasi gratuita di vasti terreni. Questa fabbricazione avrebbe soprattutto per oggetto l'esportazione.

In una corrispondenza dall'Aja all'Indipendance Belge si parla a lungo di disordini considerevoli occorsi a Nimega, a S. Heerenberg ed in altre località ancora per effetto delle provocazioni del partito clericale e precipuamente in segno ostile alle dimostrazioni patriottiche fatte dalle rimanenti città e province dei Paesi Bassi per la ricorrenza anniversaria della presa della Brielle.

Ecco ora, secondo una lettera da quest'ultima città, in quali termini il re si è espresso nel collocare la prima pietra del monumento a Guglielmo il Taciturno:

Signori, se io non pronunziassi innanzi a voi poche parole, attribuito all'entusiasmo che prova al momento in cui i discendenti del gran Taciturno, i rampolli dei pensanti si raccolgono

vero realmente formato dalla materia stessa dell'astro. Il signor Janssen notò pure che tali protuberanze sono uno stato permanente, e che coi buoni strumenti se si possono osservare in ogni tempo; ed è la vide composta di idrogeno molto rarefatto, immensamente estese (arrivano talora anche a 30,000 leghe), ed in uno stato di agitazione o specie di ebullizione, ragione per cui, nelle varie eclissi, le non si trovano mai uguali, né negli stessi punti.

Janssen, prima di partire alla volta dell'India, si era munito di un telescopio dotato di un potere luminosissimo e, fermatosi sull'Indo, scelse a luno delle sue osservazioni un punto di quelle montagne che si estendono da mezzo di tramontana.

Non potendo entrare nei particolari della comunicazione fatta da Janssen alla riunione scientifica di Parigi, dirò soltanto che le nuove cognizioni da lui recentemente acquistate sulla costituzione del sole lo indussero a conchiudere che quest'astro è composto di quattro parti principali, cioè: 1° di un nodo centrale, che costituisce il corpo stesso del sole, ed è relativamente oscuro, 2° di un involucro sottile brillantissimo, che emana dal centro ed è conosciuto sotto il nome di fotosfera; 3° delle protuberanze gassose, sull'origine delle quali si fu per lungo tempo dubbiosi; 4° di un'atmosfera pure gassosa, la quale si estende a grande distanza.

E se la fotosfera, che ci riscalda e riscalda,

su questo sacro suolo. Io ve ne domando perdono, ma il mio cuore non riesce a esprimere l'orgoglio che lo fa battere. Imperocché lo vedo orgoglioso di esser olandese! Vi ringrazio del grande onore, dell'insigne privilegio che vi siete compiaciuti accordarmi, affidandomi il compito di porre la prima pietra dei magnifici monumenti che fra breve s'innalzeranno qui.

E togliendo il kabbak — il re era in uniforme di generale degli ussari — soggiunse, alzando di più la voce:

« Signori, voi tutti che mi ascoltate, qualunque sia la vostra condizione, il vostro stato sociale, mandate con me il grido di: Viva la Patria! »

Nell'occasione del 1° giorno dell'anno giapponese (18 febbraio), i rappresentanti delle potenze estere furono solennemente ricevuti da S. M. il Micaela. Il ministro d'Italia, in nome del corpo diplomatico, pronunciò un discorso, al quale il sovrano giapponese rispose con parole di benevolenza per capi dei governi, i cui rappresentanti erano riuniti attorno a lui.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 7.

Il Ministro dell'Interno Decreta: L'ordinanza di sanità marittima n. 3 (6 maggio 1871) relativa alle provenienze dal Golfo di Finlandia e dal littorale dell'Indostan e del Golfo Persico è revocata. Data a Roma, il 11 aprile 1873. Il Ministro: G. LANZA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 8.

Il Ministro dell'Interno Decreta: L'ordinanza di sanità marittima n. 14 (2 novembre 1871) relativa alle provenienze da Arcangelo e da tutto il littorale del Golfo della Dalmazia è revocata. Data a Roma, il 11 aprile 1873. Il Ministro: G. LANZA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI TORINO. Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 4, nel comune di Torino, provincia di Torino, coll'aggio medio annuale (torlo) di lire 7887 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, N° 5736, nonché i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 4 aprile 1873. Il Dirigente Lanza.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classi di lezioni speciali, storiche e filologiche. Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi nazionale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovasero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'affinità del greco idioma. Ond'è che i portali dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorché dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di miglioramento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'infusione che ebbero sui nostri che lasciarono nella letteratura a nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario.

Il professore Hornstein, di Praga, ha testè comunicato all'Accademia delle Scienze di Vienna un suo lavoro, col quale viene segnalata una sorprendente connessione tra il magnetismo terrestre e la rotazione del sole attorno al proprio asse, rotazione, la cui durata era stata dagli astronomi vagamente fissata a venticinque giorni a un dipresso. Questa è, crediamo, la prima volta che si tentò di determinare nell'aiuto dell'ago calamitato, la rotazione del sole attorno al proprio asse; la qual cosa del resto si appoggia sopra un rapporto naturalissimo, giacché, in virtù appunto dell'attrazione, la terra fa il suo giro attorno al sole. Or dunque, secondo il professore Hornstein, i cambiamenti che accadono in ciascuno dei tre elementi del magnetismo terrestre, declinazione, inclinazione, e forza orizzontale, si fanno nel corso di un periodo di venticinque giorni e otto ore. Questi cambiamenti non variano che leggermente, secondo i luoghi, d'anno in anno.

spetto letterario, propone al concorso il seguente tema: «Esperire il movimento degli studi greci in Italia dalla metà del secolo XV alla metà del secolo XIX, e determinare la particolare influenza di questi studi così sulla filosofia come sulla letteratura italiana.»

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno essere suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle Memorie accademiche; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente L'Accademico Segretario

FEDERICO SCLOTTA GASPARE GORRERO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STAFFATI)

Parigi, 11. Fu aperta alla circolazione la seconda rotta della ferrovia da Modane al Moncenisio.

Furono prese le misure necessarie per impedire che le bande carliste si appoggino alla frontiera della Francia.

Londra, 11.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per cento.

Cagliari, 11.

Scrisse da Tunisi all'Ambasciatore di Sardegna che il governo del Bey ha decretato il rifiuto

della moneta di Roma, che si surrogarà con una nuova piccola moneta d'argento.

Londra, 11.

O'Connor fu condannato pel tentativo contro la Regina ad un anno di lavori forzati e a 20 colpi di frusta.

Londra, 11.

Camera dei Lordi — Lord Granville annunzia che la Francia è sul punto di fare nuovi accordi circa i passaporti.

Washington, 10.

Seduta del Congresso — Peters propose che le domande dei dani indiretti siano considerate come abbandonate.

Questa proposta fu rinviata al Comitato degli affari esteri.

Costantinopoli, 11.

Non si conferma la voce che il ministro delle finanze abbia dato la sua dimissione.

Questa mattina è arrivato il principe Federico Carlo.

Il granduca di Meklenburg è arrivato ieri.

Madrid, 11.

A Villavieja, nella provincia di Barcellona, una banda di 250 carlisti fermò il treno della ferrovia, senza però molestare i viaggiatori, e ruppe i telegrafi.

Il governatore di Gerona telegrafò che i dintorni della città sono tranquilli.

Alcune colonne di truppe operano sulle montagne. S'ignora i risultati.

A Vinh, una pattuglia della guardia organizzata dai proprietari attaccò una banda di malfattori, ne uccise due e ne ferì uno.

Oro 110 1/2.

Borsa di Vienna — 11 aprile.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes items like Metallari, Lombardi, Anstreich, etc.

Borsa di Berlino — 11 aprile.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes items like Anstreich, Lombardi, Mobiliari, etc.

Borsa di Parigi — 11 aprile.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes items like Rendita francese 3 0/0, Rendita francese 5 0/0, Rendita italiana 5 0/0, etc.

Chiusura della Borsa di Firenze — 12 aprile.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes items like Rendita 5 0/0, Rendita 3 0/0, Rendita 2 1/2, etc.

MINISTERO DELLA MAREMMA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 aprile 1872, ore 20 30.

Soffianti quasi esclusivamente a con forza venti di nord-est. L'Adriatico è grosso tranquillo e nel Canale di Ottavio. Il Mediterraneo è agitato al nord ed all'ovest della Sicilia, e al settentrione e al nord-ovest della Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Add 11 aprile 1872.

Table with 5 columns: Item, 7 antim., Maximi, 3 pom., 9 pom., Osservazioni diverse. Includes Barometro, Termometro esterno, Umidità relativa, etc.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del 12 aprile 1872.

Table with 5 columns: GAMBI, LETTERA, DENARO, VALORI, QUANTITÀ. Includes items like Rendita Italiana 5 0/0, Rendita Nazionale, etc.

Visto — Il Direttore di Borsa: GIULIO RINALDI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 12 Aprile 1872.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 16 Marzo 1872.

Table with 3 columns: Attivo, Passivo, and various financial items like Numerario in cassa, Esercizio della Zecca, etc.

Visto — Direzione di S. E. il Ministero di Agricoltura e Commercio. Il Commissario governativo della Banca Nazionale, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIBONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 Marzo 1872, col confronto di quella del 29 Febbraio 1872.

Table with 4 columns: TITOLI, Attivo, Passivo, and various financial items like Amministrazioni dello Stato, Beni del Tesoro, etc.

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, il 6 aprile 1872.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERREATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA. INTROITI della 10ª settimana dal 2 al 10 Marzo 1872.

Table with 2 columns: Item, Amount. Includes Viaggiatori, Trasporti a grande velocità, etc.

RETE CALABRO-SIACCA. INTROITI della 9ª settimana dal 26 Febbraio al 3 marzo 1872.

Table with 2 columns: Item, Amount. Includes Viaggiatori, Trasporti a grande velocità, etc.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del giorno 9 febbraio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato nominativo di lire 100, numero 157068, Napoli 29 settembre 1869 a favore di Erice, Alfonso ed Immacolata Catino fu Antonio, sia per lire 84 tramutata in rendita al

ESTRATTO DI DECRETO.

Nel decreto del tribunale civile di Torino 28 marzo 1871, pubblicato in questa gazzetta, nei numeri 158 supplemento, 162 e 173 passetta, dell'anno 1871, nel quale fu ordinata la restituzione del deposito di lire 8000, di cui nella cartella numero 10991, intestata all'or defunto Pietro Valloio artigiere di prima classe nel reggimento operai d'artiglieria, essendo obovato errore di nome di uno dei potestati, fu indicata: Giacomo Valloio Vota, quando invece il suo vero nome è Giacomo Valloio Vota, sulla opportuna domanda degli interessati Valloio e Vota ivi nominati, quali unici eredi del suddetto Pietro Valloio, il suddetto tribunale emanò altro decreto del tenor seguente: «Il tribunale, udito il rapporto del giudice commesso, manda rettificarsi l'indicazione di nome sopra indicata, ed osservarsi le formalità legali per l'effetto del precedente decreto 28 marzo 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 20 marzo 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato nominativo di lire 405, numero 51227, post. 10743, Napoli 25 novembre 1862, e l'altro di lire 5, numero 51233, post. 56473, Napoli 1º luglio 1868, intestati a Rosa Giordano fu Francesco, siano tramutati in titoli di rendita al latore a favore di Anna Peronello madre ed unico erede della suddetta Rosa Giordano.

NOTIFICANZA.

Il tribunale civile e correctionale di Genova con suo decreto in data 16 febbraio 1872 emesso in camera di consiglio sul ricorso presentato dalle signore Antonia e Francesca, sorelle Parodi fu Ossana im autorizzate la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 14109 dell'annua rendita di lire italiane 150, intestata all'ora defunto Parodi Giuseppe fu Ottavio in virtù della sentenza, emessa dal suddetto tribunale, nell'atto 26 novembre 1871, rogato Gatti, a favore di Antonia e Francesca sorelle Parodi fu Ossana, depositate a Genova, cioè in quattro cartelle, due delle quali per lire 75, e le altre due per quella di lire 15, ventisequie ognuna. Genova, 26 febbraio 1872.

AVVISO.

Tramutamento di consolidato. Ordine del tribunale civile di Voghera 29 marzo 1872, venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore del certificato di consolidato italiano portante il numero 118652, rilasciata dalla stessa Direzione del Debito Pubblico di Torino il sette settembre 1867, in capo ad Alberici Carlo di Giuseppe di Castana.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale civile e correctionale di Piacenza con suo decreto 20 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore cinque certificati della rendita di lire ventisequie ognuna, iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al nome Decesario donna Annalia fu Alfonso di Piacenza sotto i numeri 68261, 68262, 68263, 68264, 68265; e che sopra domanda istituita dalli eredi indicati dalla detta Decesario nelle famiglie Pivano-Gassaniga-Zabaria-Nisoli, così con testamento segreto ripartito dal notaio a Piacenza Baccicchi Gasca 5 gennaio 1871, essendosi con detto decreto del tribunale riconosciuto che a venanzza detta famiglia sono li unici eredi della Decesario.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il Regio tribunale civile di Spoleto con decreto 8 marzo corrente (num. 14 Ricorsi) ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore della marchesa Caterina Scimanna vedova Mucelli, domiciliata a Roma, di Eleonora Serantini e Teresa Passetti di Fabriano la voltura, tramutazione e tramutamento anche con titoli al portatore della rendita già in carico al portatore del Debito Pubblico del Governo esattoriale, risultante da certificata n. 39077, e portante il numero del registro 18189 per scodi 215, pari a lire 1143 50, nonché d'altro certificato n. 39069, col numero del registro 18183 per scodi 23 50, pari a lire 12 41, intestate alla marchesa Ottavia Scimanna.

